CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 114

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: A PIU DI DUE ANNI DALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE 10 "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie." COS'HA FATTO LA REGIONE PIEMONTE?

Premesso che

Il 40 per cento dei casi di esordio dei Disturbi dell'alimentazione e nutrizione (di seguito definititi DNA) in adolescenza continuano in età adulta, e tra i guariti un terzo ricade nell'età adulta. Stando a dati recenti, forniti dall'Ospedale Infantile Regina Margherita (OIRM), dal 2019 al 2022 i pazienti in età evolutiva in carico a livello ambulatoriale/territoriale sono aumentati del 112%. Tra gli adulti, dopo la pandemia i casi sono saliti dell'80 per cento. Dal 2018 al 2021 l'OIRM ha registrato un aumento del 100% degli accessi in urgenza dal pronto soccorso. Ormai la malattia può esordire anche prima dei 10 anni di età.

Premesso inoltre che

- Nel luglio 2022 è stata approvata all'unanimità la legge n. 10 con cui la Regione Piemonte si è dotata di proprie "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie".
- La norma trovava copertura finanziaria nella quota del fondo nazionale destinata al Piemonte e prevedeva azioni e progetti concreti per contrastare questa situazione.
- Il fondo di 25 milioni di euro stanziato dal Governo (istituito dal Governo Draghi nel 2021 e riconfermato nel 22) per il biennio 2023-24, finalizzato all'apertura di ambulatori destinati alla cura dei disturbi del comportamento alimentare, è stato cancellato. Nei giorni successivi, attraverso organi di stampa nazionali, il ministro della Salute Orazio Schillaci ha risposto alle associazioni in protesta circa la necessità di ripristinare le risorse riferendosi a uno stanziamento di 50 milioni nel 2024 e 200 milioni nel 2025.
- All'entrata in vigore dei nuovi Lea, sarebbe stata così «garantita la copertura finanziaria in modo strutturale, rendendo di fatto non necessario qualsivoglia fondo straordinario a carattere temporaneo finora sperimentato».

- La cancellazione del fondo di 25 milioni di euro stanziato dal Governo per il biennio 2023-24, finalizzato all'apertura di ambulatori destinati alla cura dei disturbi del comportamento alimentare avrebbe di fatto bloccato la legge regionale e creato allarme tra i medici, le famiglie dei pazienti e le associazioni rendendola in sostanza di difficile applicazione.
- Nell'ultimo bilancio regionale son stati stanziati ulteriori 150 mila euro ma con poco effetto rispetto alla situazione allarmante dei DNA.

Preso atto che

In alternativa al mancato rinnovo in legge di Bilancio del Fondo da 25 milioni, istituito con la manovra per il 2022, è stato introdotto dal Ministro Schillaci un fondo di 10 milioni di euro per la cura e la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare e 32 prestazioni previste nei Lea (Livelli essenziali di assistenza), di cui 16 a partire dal primo aprile scorso ed altre 16 da inserire con un successivo aggiornamento.

Considerato che

- Sempre su organi di stampa il ministro Schillaci aveva fatto notare che la rendicontazione finanziaria delle Regioni sarebbe arrivata entro il 31 ottobre 2024 e che prima dell'estate al Ministero risultavano essere state presentate relazioni intermedie da cui risultava un impegno delle Regioni pari al 59% del finanziamento e una spesa di solo il 3% del finanziamento complessivo.
- Con l'entrata in vigore del nuovo nomenclatore, le prestazioni nutrizionali rischiano di essere cancellate.
- Dal 2019, il Centro per la cura dei disturbi alimentari di Lanzo (ASL TO4), ritenuto di riferimento regionale ha subito tagli ripetuti al personale e depotenziamento culminato con la chiusura del Day Hospital;

Considerato inoltre che

All'articolo 6. (Contesti di cura e azioni a sostegno delle famiglie) della legge 10 del '22 citata in premessa, si legge:

1. La Regione individua le aziende sanitarie e ospedaliere, afferenti alla Rete regionale, nelle quali sono costituite unità funzionali specialistiche adibite al trattamento, anche ospedaliero, di pazienti affetti da DNA, nonché specifiche strutture regionali adibite al trattamento in emergenza dei medesimi disturbi.

2. La Regione sostiene la creazione di équipe integrate per i pazienti nell'età evolutiva, in cui sono compresenti psichiatra, neuropsichiatra infantile e professionisti con formazione specifica in merito ai DNA e definisce percorsi per la transizione, concordata tra relative équipe, dai servizi per i minori ai servizi per gli adulti.

3. Le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere organizzano strutture e contesti di cura dedicati ai DNA, individuando specifici percorsi e prevedendo l'implementazione degli interventi ambulatoriali per l'intercettazione precoce, la diagnosi, il trattamento e l'eventuale invio dei pazienti alle strutture più appropriate della Rete regionale.

4. Nei contesti di cura di cui al comma 3 operano équipe multidisciplinari ed équipe integrate composte e organizzate secondo quanto definito dalle linee guida di cui all'articolo 11.

5. Nell'ambito dei contesti di cura dedicati ai DNA, la Regione garantisce l'implementazione della dotazione di posti letto ospedalieri e in regime residenziale e semiresidenziale.

Preso atto che

I dati epidemiologici citati in premessa provano che i DNA, tra i giovani sono in continua e forte crescita e che di conseguenza gli interventi previsti dalla norma non sono più rimandabili

Interroga

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente in materia per sapere

- quale sia l'effettivo stato di attuazione degli impegni di cui all'art. 6 della legge 10/22 "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie." (comma 1. 2. 3. 4. 5.)
- A fronte della legge 10, dei successivi tagli al fondo nazionale e al ripristino dei finanziamenti ministeriali in misura ridotta, nonché all'entrata in vigore dei nuovi Lea, quale sia stata e quale sarà l'attività della Regione Piemonte per affrontare il dramma dei DNA sul territorio.

Nadia Conticelli
Consigliera regionale del Piemonte
Gruppo consiliare Partito Democratico